

Comune di Gergei

Provincia di Cagliari

**Relazione
dell'organo di
revisione**

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

**Anno
2015**

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT.SSA FRANCESCA NOCERA

Sommario

INTRODUZIONE	4
CONTO DEL BILANCIO	6
– Verifiche preliminari	6
– Gestione Finanziaria	6
– Risultati della gestione	7
Saldo di cassa	7
Risultato della gestione di competenza	7
Risultato di amministrazione	12
Conciliazione dei risultati finanziari	14
VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO	15
ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE	18
– Entrate Tributarie	18
– Contributi per permesso di costruire	19
– Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti	20
– Entrate Extratributarie	20
Proventi dei servizi pubblici	20
– Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada	21
– Spese correnti	21
– Spese per il personale	22
– Contrattazione integrativa	24
Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi	25
– Spese per autovetture (art. 5 comma 2 D.L. 95/2012)	25
– Limitazione incarichi in materia informatica (Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)	25
– Interessi passivi e oneri finanziari diversi	26
– Spese in conto capitale	26
Limitazione acquisto immobili	26
Limitazione acquisto mobili e arredi	26
– <i>ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO</i>	27
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	28
ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO	30
PARAMETRI DI RISCANTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	31
RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI	31
CONTO DEL PATRIMONIO	32
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO	34
CONCLUSIONI	34

Comune di Gergei

Organo di revisione

Verbale n. 21 del 21 luglio 2016

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 operando ai sensi e nel rispetto:

- del [D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267](#) «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del [D.Lgs. 23/6/2011 n.118](#) e del [principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2](#);
- del [D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194](#);
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei [principi contabili per gli enti locali](#);
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di Gergei che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Cagliari, li 21 luglio 2016

L'organo di revisione



INTRODUZIONE

La sottoscritta Francesca Nocera revisore unico nominata con delibera dell'organo consiliare n. 18 del 1/9/2015;

- ◆ ricevuta in data 29/6/2016 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 26 del 29/6/2016, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del [Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#) (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) conto del bilancio;
- b) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione;
 - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza ([Art.11 comma 4 lettera m D.Lgs.118/2011](#));
 - delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
 - delibera dell'organo consiliare n. 21 del 8/10/2015 riguardante la salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'[art. 193 del TUEL](#);
 - conto del tesoriere ([art. 226 TUEL](#));
 - conto degli agenti contabili ([art. 233 TUEL](#));
 - prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui [all'art. 77 quater, comma 11 del D.L.112/08](#) e [D.M. 23/12/2009](#);
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ([D.M. 18/02/2013](#));
 - certificazione obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
 - relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese ([art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599](#));
 - attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;
 - ◆ viste le disposizioni del titolo IV del [TUEL](#) (organizzazione e personale);
 - ◆ visto il [D.P.R. n. 194/96](#);
 - ◆ visto l'[articolo 239, comma 1 lettera d\) del TUEL](#);
 - ◆ visto il [D.Lgs. 23/06/2011 n. 118](#);
 - ◆ visti i [principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015](#);
 - ◆ visto il regolamento di contabilità approvato;

DATO ATTO CHE

- ◆ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'[art. 232 del TUEL](#), nell'anno 2015, ha il sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio;
- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'[art.](#)

[239 del TUEL](#) avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;

- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'[art. 193 del TUEL](#) in data 8/10/2015, con delibera n. 21;
- che l'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 24 del 24/5/2016 come richiesto dall'[art. 228 comma 3 del TUEL](#);
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 765 reversali e n. 1971 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'[art. 119 della Costituzione](#) e degli [articoli 203 e 204 del TUEL](#), rispettando i limiti di cui al primo del citato [articolo 204](#);
- gli agenti contabili, in attuazione degli [articoli 226 e 233 del TUEL](#), hanno reso il conto della loro gestione;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banca di Sardegna S.p.A., reso entro il 30 gennaio 2016 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			1.071.437,78
Riscossioni	245.755,16	1.808.703,58	2.054.458,74
Pagamenti	686.927,70	1.881.982,81	2.568.910,51
Fondo di cassa al 31 dicembre			556.986,01
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			556.986,01
di cui per cassa vincolata			

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	556.986,01
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)	-

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA				
	2	2012	2013	2014
Disponibilità		1.999.312,12	1.655.678,86	1.071.437,78
Anticipazioni				
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.				

Cassa vincolata

L'Ente non ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2015, come disposto dal punto 10.6 del [principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al D.Lgs.118/2011](#).

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un disavanzo di Euro 196.125,07, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
	2013	2014	2015	
			D.Lgs. 267/2000	D.Lgs. 181/2011
			Accertamenti di competenza	4.608.672,53
Impegni di competenza	4.669.978,21	2.741.900,55	2.304.506,87	4.056.728,17
Saldo avanzo/disavanzo di competenza	-61.305,68	-92.348,36	940.334,11	-196.125,07

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA				
			2015	
			D.Lgs. 267/2000	D.Lgs. 181/2011
			Riscossioni	(+)
Pagamenti	(-)	1.881.982,81	1.881.982,81	
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	-73.279,23	-73.279,23	
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)		615.762,12	
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)		1.752.221,30	
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>		-1.136.459,18	
Residui attivi	(+)	1.436.137,40	1.436.137,40	
Residui passivi	(-)	422.524,06	422.524,06	
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	1.013.613,34	1.013.613,34	
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		940.334,11	-196.125,07	

Il disavanzo della gestione di competenza è stato ripianato per euro 417.128,94 mediante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2014.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
	2013	2014	2015	
Entrate titolo I	418.925,29	558.308,17	486.280,11	
Entrate titolo II	1.370.601,97	1.095.674,62	1.122.934,68	
Entrate titolo III	112.147,50	133.630,18	118.601,49	
Totale titoli (I+II+III) (A)	1.901.674,76	1.787.612,97	1.727.816,28	
Spese titolo I (B)	1.659.790,44	1.609.694,62	1.540.372,95	
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	94.554,56	99.102,40	88.990,55	
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	147.329,76	78.815,95	98.452,78	
FPV di parte corrente iniziale (+)			251.568,52	
FPV di parte corrente finale (-)			257.178,88	
FPV differenza (E)	0,00	0,00	-5.610,36	
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) <u>ovvero</u> copertura disavanzo (-) (F)		35.990,68	25.693,60	
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	5.079,29	2.006,10	4.195,97	
Contributo per permessi di costruire	5.079,29	2.006,10	4.195,97	
Altre entrate (specificare)				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	0,00	0,00	0,00	
Proventi da sanzioni violazioni al CdS				
Altre entrate (specificare)				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)				
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	152.409,05	116.812,73	122.731,99	
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
	7	2013	2014	2015
Entrate titolo IV		2.466.605,32	657.668,17	1.226.031,92
Entrate titolo V **				16.195,91
Totale titoli (IV+V) (M)		2.466.605,32	657.668,17	1.242.227,83
Spese titolo II (N)		2.675.241,27	665.456,22	400.346,50
Differenza di parte capitale (P=M-N)		-208.635,95	-7.788,05	841.881,33
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)		5.079,29	2.006,10	4.195,97
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)		96.635,95	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale iniziale(I) (+)				364.193,60
Fondo pluriennale vincolato conto capitale finale(I) (-)				1.495.042,42
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)		112.000,00	0,00	391.435,34
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)		-5.079,29	-9.794,15	102.467,85
EQUILIBRIO FINALE		147.329,76	107.018,58	225.199,84

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione	261.401,00	261.401,00
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per contributi in c/capitale dalla Regione	1.200.592,62	1.200.592,62
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)		
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Totale	1.461.993,62	1.461.993,62

Al risultato di gestione 2015 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE	
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	4.622,19
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	2.060,00
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	1.216,13
Altre (da specificare)	
Totale entrate	7.898,32
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	1.035,52
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	1.035,52
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	6.862,80

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della [legge 31 dicembre 2009, n. 196](#), distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;

i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un **avanzo** di Euro 313.815,81, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			1.071.437,78
RISCOSSIONI	245.755,16	1.808.703,58	2.054.458,74
PAGAMENTI	686.927,70	1.881.982,81	2.568.910,51
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			556.986,01
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			556.986,01
RESIDUI ATTIVI	511.049,99	1.436.137,40	1.947.187,39
RESIDUI PASSIVI	15.612,23	422.524,06	438.136,29
<i>Differenza</i>			1.509.051,10
<i>FPV per spese correnti</i>			257.178,88
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			1.495.042,42
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			313.815,81

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2013	2014	2015
Risultato di amministrazione (+/-)	237.202,56	341.958,25	313.815,81
di cui:			
a) parte accantonata		10.677,12	90.677,12
b) Parte vincolata	990,68		
c) Parte destinata			
e) Parte disponibile (+/-) *	236.211,88	331.281,13	223.138,69

* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
vincoli derivanti da trasferimenti	
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
TOTALE PARTE VINCOLATA	-

La parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	90.677,12
accantonamenti per contenzioso	
accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri	
TOTALE PARTE ACCANTONATA	90.677,12

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2015:

Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	0,00				25.693,60	25.693,60
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		0,00			391.435,34	391.435,34
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	0,00	0,00	0,00	0,00	417.128,94	417.128,94

L'Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato l'ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli [articoli 195](#) (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e [222](#) (anticipazione di tesoreria) TUEL.

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs.118/2011:

per copertura dei debiti fuori bilancio;

per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;

per il finanziamento di spese di investimento;

per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;

per l'estinzione anticipata di prestiti.

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del TUEL, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è

opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

(eventuale) Si ritiene opportuno evidenziare gli eventuali crediti di dubbia esigibilità iscritti in bilancio segnalati dai responsabili dei servizi, le eventuali attività o passività potenziali latenti alla chiusura dell'esercizio: ciò al fine di costituire un eventuale vincolo all'utilizzo dell'avanzo.

E' opportuno acquisire anche una relazione dell'ufficio legale (o del responsabile del servizio) sullo stato del contenzioso e sul possibile esito delle vertenze.

Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	6.824.996,99	245.755,16	511.049,99	- 6.068.191,84
Residui passivi	7.579.468,88	686.927,70	15.612,23	- 6.876.928,95

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE

D. Lgs. 118/2011

Gestione di competenza	2015
Totale accertamenti di competenza (+)	3.860.603,10
Totale impegni di competenza (-)	4.056.728,17
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-196.125,07
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	
Minori residui attivi riaccertati (-)	-6.068.191,84
Minori residui passivi riaccertati (+)	6.876.928,95
SALDO GESTIONE RESIDUI	808.737,11
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-196.125,07
SALDO GESTIONE RESIDUI	808.737,11
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	417.128,94
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	
(-) FPV ENTRATA	-615.762,12
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015	413.978,86

VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente non ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'[art. 31 della Legge 183/2011](#), avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

SALDO FINANZIARIO 2015		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni)	2067
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni)	2325
3	SALDO FINANZIARIO	-258
4	SALDO OBIETTIVO 2015	44
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 (art. 4ter co.5 D.L. n. 16/2012)	0
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4ter co.6 D.L. 16/2012	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE	0
8	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	44
9	DIFFERENZA FRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	-302

L'ente ha provveduto in data 30/3/2016 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al [decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016](#).

Il comma 707 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono assoggettati, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.

In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.

In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della Legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria e, per le città metropolitane e le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente);

c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di patto di stabilità interno relativo all'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale.

Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto).

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge.

Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell'autoapplicazione della predetta sanzione in materia di personale;

e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componenti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica. I predetti importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.

Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno successivo a quello dell'inadempienza. Conseguentemente, l'inadempienza nel 2015 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2016.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE TRIBUTARIE			
	2013	2014	2015
Categoria I - Imposte			
I.M.U.	134.084,73	183.866,07	141.213,08
I.M.U. recupero evasione	9.771,31		
I.C.I. recupero evasione		2.449,39	2.060,00
T.A.S.I.		34.000,00	34.000,00
Addizionale I.R.P.E.F.			
Imposta comunale sulla pubblicità		9,00	3,00
Imposta di soggiorno			
5 per mille			
Altre imposte	16.065,22	14.258,72	14.509,87
Totale categoria I	159.921,26	234.583,18	191.785,95
Categoria II - Tasse			
TOSAP	2.514,44	2.539,26	2.259,10
TARI			
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES			95.900,00
TARSU	111.992,29	86.873,12	
Totale categoria II	114.506,73	89.412,38	98.159,10
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni	31,00	37,93	18,25
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	144.321,71	234.274,68	196.316,81
Sanzioni tributarie			
Totale categoria III	144.352,71	234.312,61	196.335,06
Totale entrate tributarie	418.780,70	558.308,17	486.280,11

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Previsioni iniziali	Accertamenti	% Accert. Su Prev.	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.
Recupero evasione ICI/IMU	0,00	2.060,00	#DIV/0!	2.060,00	100,00%
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI			#DIV/0!		#DIV/0!
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!		#DIV/0!
Totale	0,00	2.060,00	#DIV/0!	2.060,00	100,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata le seguente:

	¹⁸ Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	0,00	#DIV/0!
Residui riscossi nel 2015	0,00	#DIV/0!
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	#DIV/0!
Residui (da residui) al 31/12/2015	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	0,00	

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
10.158,59	4.012,21	4.622,19

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE			
Anno	importo	% per spesa corrente	di cui % (*)
2013	5.079,29	50,00%	0,00%
2014	2.006,10	50,00%	0,00%
2015		0,00%	0,00%
(*) % a manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale			
Note: % per spesa corrente, max 50% + 25% per manut. Patrimonio			

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata le seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	0,00	#DM/0!
Residui riscossi nel 2015	0,00	#DM/0!
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	#DM/0!
Residui (da residui) al 31/12/2015	0,00	#DM/0!
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	0,00	

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI	2013	2014	2015
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	250.301,48	43.850,56	61.342,57
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	811.298,54	779.954,66	753.833,72
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	270.953,41	223.890,57	261.401,00
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	38.048,54	47.978,83	46.357,39
Totale	1.370.601,97	1.095.674,62	1.122.934,68

Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Servizi pubblici	47.469,14	48.154,48	30.108,71
Proventi dei beni dell'ente	17.260,33	16.945,33	18.329,17
Interessi su anticip.ni e crediti	2.421,59	22,27	6,76
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	44.996,44	68.508,10	70.156,85
Totale entrate extratributarie	112.147,50	133.630,18	118.601,49

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal [decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013](#), ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2014 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2015, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D. Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
	2013	2014	2015
accertamento	114,13	702,06	1.216,13
riscossione	114,13	702,06	1.216,13
% riscossione	100,00	100,00	100,00

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
Sanzioni CdS	114,13	702,06	1.216,13
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	114,13	702,06	1.216,13
destinazione a spesa corrente vincolata	0,00	0,00	0,00
Perc. X Spesa Corrente	0,00%	0,00%	0,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo				
	Importo	%	26	
Residui attivi al 1/1/2015	0,00	#DIV/0!		
Residui riscossi nel 2015	0,00	#DIV/0!		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	#DIV/0!		
Residui (da residui) al 31/12/2015	0,00	#DIV/0!		
Residui della competenza	0,00			
Residui totali	0,00			

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'[art.142 del D.Lgs 285/1992](#), i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

COMPARAZIONE DELLE SPESE CORRENTI				
Classificazione delle spese correnti		2013	2014	2015
01 -	Personale	526.256,13	483.858,76	468.604,48
02 -	Acquisto beni di consumo e/o materie prime	31.128,65	41.024,76	448.228,09
03 -	Prestazioni di servizi	557.783,78	592.893,33	
04 -	Utilizzo di beni di terzi	0,00	0,00	0,00
05 -	Trasferimenti	481.025,90	383.648,93	534.996,16
06 -	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	65.384,84	60.836,90	51.000,25
07 -	Imposte e tasse	45.124,64	7.480,56	36.508,45
08 -	Oneri straordinari della gestione corrente	38.000,00	39.951,38	1.035,52
09 -	Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00	0,00
10 -	Fondo svalutazione crediti	4.356,66	0,00	0,00
11 -	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti		1.749.060,60	1.609.694,62	1.540.372,95

Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- a) dei vincoli disposti dall'[art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014](#) sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'[articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 7 agosto 2012, n. 135](#). La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della [legge 27 dicembre 2006, n. 296](#). A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. [L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112](#), convertito, con modificazioni, dalla legge)

- b) dei vincoli disposti all'[art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010](#) sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'[art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010](#), in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'[art. 11, comma 4-bis, del D.L. 90/2014](#) (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, [L. n. 296/2006](#), ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 ([Corte dei conti Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015](#)).

- c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della [Legge 296/2006](#);

- d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex [art.90 del TUEL](#).

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi [dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001](#), ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'[articolo 39 della Legge n. 449/1997](#).

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2015, non superano il corrispondente

importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'[art. 9 del D.L. 78/2010](#).

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'[art.9, comma 1 del D.L. 78/2010](#).

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.([art.3 comma 6 D.L. 90/2014](#))

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra (*o non rientra*) nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater (*o comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità*) della [Legge 296/2006](#).

Spese per il personale		
	spesa media rendiconti 2011/2013	Rendiconto 2015
spesa intervento 01	485.491,31	468.604,48
spese incluse nell'int.03		
irap	35.834,85	36.508,45
altre spese incluse	0,00	0,00
Totale spese di personale	521.326,16	505.112,93
spese escluse	57.418,69	55.520,36
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	463.907,47	449.592,57
Spese correnti	2.576.109,46	1.540.372,95
Incidenza % su spese correnti	18,01%	29,19%

La [Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014](#) ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della [Legge 296/2006](#) operata dal comma6 bis dell'[art.3 del D.L. 90/2014](#) “ *il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'[art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014](#), ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.*

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta.”

Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo [Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015](#))

Ai sensi dell'[articolo 91 del TUEL](#) e dell'[articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001](#) l'organo di revisione ha espresso parere sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese .
È stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del [D.Lgs. n. 165/2001](#), ha trasmesso in data il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 .

Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio			
	2013	2014	2015
Dipendenti (rapportati ad anno)	12	12	12
spesa per personale	478.188,17	483.858,76	468.604,48
spesa corrente	1.659.799,44	1.609.694,62	1.540.372,95
Costo medio per dipendente	39.849,01	40.321,56	39.050,37
incidenza spesa personale su spesa corrente	28,81%	30,06%	30,42%

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA			
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	26.833,00	26.833,00	26.833,00
Risorse variabili	28.182,44	25.048,00	25.194,44
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis			
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			
Totale FONDO	55.015,44	51.881,00	52.027,44
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)			
Percentuale Fondo su spese intervento 01	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'[art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001](#) e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa ([art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009](#)).

(le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%)

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'[art. 14 del](#)

[D.L. n. 66/2014](#) non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

Le somma impegnate nell'anno 2015 sono riportate nella tabella che segue:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)		84,00%	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	210,58	80,00%	42,12	0,00	0,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	2.067,06	50,00%	1.033,53	168,20	0,00
Formazione	801,00	50,00%	400,50	4.247,00	-3.846,50

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

L'articolo 2, comma 6, della legge regionale 18 marzo 2011, n. 10, come modificata dapprima dall'art. 18, comma 33, della L.R. 30 giugno 2011, n. 12 e poi dall'art. 2, della L.R. 25 maggio 2012, n. 11, dispone che : "Fino a diversa disposizione di legge regionale, negli enti locali della Sardegna non si applica l'articolo 6, commi 7, 8, 9, 12, 13 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativamente alle somme trasferite dalla Regione autonoma della Sardegna, ivi comprese quelle del fondo unico previsto dall'articolo 10 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2 (legge finanziaria 2007).".

Spese di rappresentanza

L'Ente non ha sostenuto spese di rappresentanza.

Spese per autovetture ([art. 5 comma 2 D.L. 95/2012](#))

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'[art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012](#), non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica ([Legge n.228 del 24/12/2012](#), art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della [Legge 228/2012](#).

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici

connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizione dell'[art.9 del D.L. 66/2014](#) in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 51.000,25 e rispetto al residuo debito al 1/1/2015, determina un tasso medio del 4%.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 3%.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Limitazione acquisto immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'[art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228](#).

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della [Legge 24/12/2012 n.228](#).

(Negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del [principio contabile applicato 4.2](#).

Metodo semplificato

Tale fondo è stato calcolato in modo graduale con il metodo semplificato **per un importo non inferiore a:**

	importi
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/2015	90.677,12
utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	
fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2015	
plafond disponibile per accantonamento fondo crediti nel rendiconto 2015	90.677,12

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'[art. 204 del TUEL](#) ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
	2013	2014	2015
Controllo limite art. 204/TUEL	3,94%	3,40%	2,71%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2013	2014	2015
Residuo debito (+)	1.557.506,15	1.462.951,69	1.200.473,40
Nuovi prestiti (+)			16.195,91
Prestiti rimborsati (-)	-94.554,46	-99.102,00	88.990,55
Estinzioni anticipate (-)		-163.376,29	
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	1.462.951,69	1.200.473,40	1.305.659,86
Nr. Abitanti al 31/12	1.258	1.258	1.236
Debito medio per abitante	1.162,92	954,27	1.056,36

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	65.384,84	60.836,90	51.000,25
Quota capitale	94.554,46	99.102,00	88.990,55
Totale fine anno	159.939,30	159.938,90	139.990,80

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli [articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL](#).

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario atto G.C. n. 17 del 26/6/2016 sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'[art. 228 del TUEL](#) con atto G.C. n. 24 del 24/5/2016 munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduta all'eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell'anno 2014 per i seguenti importi:

- residui attivi derivanti dall'anno 2014 euro
- residui passivi derivanti dall'anno 2014 euro

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti è stato adeguatamente motivato.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
ATTIVI							
Titolo I	6.291,25	7.384,54	20.006,98	27.803,88	106.762,45	78.104,61	246.353,71
di cui Tarsu/Tari	6.291,25	7.384,54	20.006,98	27.803,88	20.264,67	35.872,73	117.624,05
di cui F.S.R o F.S.							0,00
Titolo II	6.543,97		33.967,00	25.496,01	269.868,58	232.967,10	568.842,66
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione	1.543,97		17.469,50	3.240,00	257.017,25	9.666,70	288.937,42
Titolo III						41.334,91	41.334,91
di cui Tia							0,00
di cui Fitti Attivi							0,00
di cui sanzioni CdS							0,00
Tot. Parte corrente	12.835,22	7.384,54	53.973,98	53.299,89	376.631,03	352.406,62	856.531,28
Titolo IV						1.065.592,62	1.065.592,62
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione						1.065.592,62	1.065.592,62
Titolo V						16.195,91	16.195,91
Tot. Parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.081.788,53	1.081.788,53
Titolo VI		1.337,54	3.719,03	229,68	1.639,08	1.942,25	8.867,58
Totale Attivi	12.835,22	8.722,08	57.693,01	53.529,57	378.270,11	1.436.137,40	1.947.187,39
PASSIVI							
Titolo I			794,64		654,15	292.520,59	293.969,38
Titolo II	4.154,02	6.722,00				126.006,91	136.882,93
Titolo III							0,00
Titolo IV					3.287,42	3.996,56	7.283,98
Totale Passivi	4.154,02	6.722,00	794,64	0,00	3.941,57	422.524,06	438.136,29

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'Ente nel corso del 2015 non ha riconosciuto debiti fuori bilancio.

Nella tabella che segue è evidenziata l'evoluzione dei debiti fuori bilancio:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2013	2014	2015
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive			
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa		39.951,38	
Totale	0,00	39.951,38	0,00

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:

Evoluzione debiti fuori bilancio		
Debiti f.b. Rendiconto 2013	Debiti f.b. Rendiconto 2014	Debiti f.b. Rendiconto 2015
	39.951,38	
Incidenza debiti fuori bilancio su entrate correnti		
Entrate correnti rendiconto 2013	Entrate correnti rendiconto 2014	Entrate correnti rendiconto 2015
	1.787.612,97	
#DIV/0!	2,23	

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'[art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78](#), convertito con modificazioni dalla [L. 3 agosto 2009, n. 102](#), misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi è illustrato in un rapporto pubblicato ([o che dovrà essere pubblicato](#)) sul sito internet dell'ente.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2015, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale pubblicati con [Decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013](#), come da prospetto allegato al rendiconto.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'[articoli 226](#) e [233 del TUEL](#) i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione:

Tesoriere	Banco di Sardegna S.p.A.
Economo	Maria Abis
Anagrafe	Gian Franco Manis
Riscossore suolo pubblico	Patrizia Mura

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

CONTO DEL PATRIMONIO				
Attivo	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	0,00			0,00
Immobilizzazioni materiali	10.288.250,54	583.983,15	-244.008,25	10.628.225,44
Immobilizzazioni finanziarie	0,00			0,00
Totale immobilizzazioni	10.288.250,54	583.983,15	-244.008,25	10.628.225,44
Rimanenze	0,00			0,00
Crediti	6.849.989,28	1.190.382,24	-6.068.191,84	1.972.179,68
Altre attività finanziarie	0,00			0,00
Disponibilità liquide	1.071.437,78	-514.451,77		556.986,01
Totale attivo circolante	7.921.427,06	675.930,47	-6.068.191,84	2.529.165,69
Ratei e risconti	3.127,00			3.127,00
				<i>0,00</i>
Totale dell'attivo	18.212.804,60	1.259.913,62	-6.312.200,09	13.160.518,13
Conti d'ordine	7.043.394,26	-285.803,57	-6.530.355,23	227.235,46
Passivo				
Patrimonio netto	779.736,38	106.093,52	92.795,62	978.625,52
Conferimenti	15.686.041,80	1.205.214,81	-6.041.898,99	10.849.357,62
Debiti di finanziamento	848.518,72	-72.794,64	-16.523,00	759.201,08
Debiti di funzionamento	541.811,55	19.213,34	-262.432,39	298.592,50
Debiti per anticipazione di cassa	0,00			0,00
Altri debiti	356.696,15	2.186,59	-84.141,33	274.741,41
Totale debiti	1.747.026,42	-51.394,71	-363.096,72	1.332.534,99
Ratei e risconti	0,00			0,00
				<i>0,00</i>
Totale del passivo	18.212.804,60	1.259.913,62	-6.312.200,09	13.160.518,13
Conti d'ordine	7.043.394,26	-285.803,57	-6.530.355,23	227.235,46

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. [230 del TUEL](#) e nei punti da 104 a 140 del nuovo [principio contabile n. 3](#). I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali (**e dei crediti di dubbia esigibilità se conservati nel conto del bilancio**), il quale differisce per Euro 24.992,31.

Non risulta riportato il credito Iva.

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo VI della spesa.

Non corrisponde invece il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere.

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 non corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo VII della spesa.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta *è/non* è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'[articolo 231 del TUEL](#) ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione *sono* evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario.

L'ORGANO DI REVISIONE


